

Olocausto, antisemitismo e razzismo

Risoluzione del Parlamento europeo sul ricordo dell'Olocausto, l'antisemitismo e il razzismo

Il Parlamento europeo,

- visti gli articoli 2, 6, 7 e 29 del trattato sull'Unione europea e l'articolo 13 del trattato CE, che impegnano gli Stati membri ad attenersi ai più elevati standard in materia di diritti dell'uomo e di non-discriminazione, nonché la Carta europea dei diritti fondamentali,
 - viste le sue precedenti risoluzioni su razzismo, xenofobia e antisemitismo del 27 ottobre 1994¹, 27 aprile 1995², 26 ottobre 1995³, 30 gennaio 1997⁴ e 16 marzo 2000⁵, la relazione della sua commissione d'inchiesta sul razzismo e la xenofobia del 1990 e la sua dichiarazione scritta del 7 luglio 2000 sul ricordo dell'Olocausto⁶,
 - visti il regolamento (CE) n. 1035/97 del Consiglio del 2 giugno 1997 che istituisce un Osservatorio europeo dei fenomeni di razzismo e xenofobia⁷ (EUMC) e le varie relazioni dell' EUMC sul razzismo nell'Unione europea, tra cui "Manifestazioni di antisemitismo nell'UE 2002-2003" e "Percezione dell'antisemitismo nell'Unione europea", entrambe pubblicate nel marzo 2004,
 - viste la Dichiarazione di Berlino della seconda Conferenza OSCE sull'antisemitismo, tenutasi a Berlino il 28-29 aprile 2004, nonché la recente nomina da parte dell' OSCE del Rappresentante personale per la lotta all'antisemitismo,
 - vista la dichiarazione del Forum internazionale sull'Olocausto, svoltosi a Stoccolma dal 26 al 28 gennaio 2000, che chiede una maggiore informazione sull'Olocausto,
 - visto che il 27 gennaio 2005 in diversi Stati membri dell'Unione europea è stato dichiarato giorno della memoria dell'Olocausto,
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che il 27 gennaio 2005, sessantesimo anniversario della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau della Germania nazista, in cui sono stati assassinati complessivamente circa un milione e mezzo di ebrei, rom, polacchi, russi e altri prigionieri di varie nazionalità, e omosessuali, non rappresenta soltanto un'occasione importante perchè i cittadini ricordino e condannino l'enorme orrore e l'immane tragedia dell'Olocausto ma anche per affrontare la preoccupante recrudescenza in Europa dell'antisemitismo e soprattutto di episodi antisemitici e per riappropriarsi dei più ampi

¹ GU C 323 del 21.11.1994, pag. 154.

² GU C 126 del 22.5.1995, pag. 75.

³ GU C 308 del 20.11.1995, pag. 140.

⁴ GU C 55 del 24.2.1997, pag. 17.

⁵ GU C 377 del 29.12.2000, pag. 366.

⁶ GU C 121 del 24.4.2001, pag. 503.

⁷ GU L 151 del 10.6.1997, pag. 1.

insegnamenti sui pericoli derivanti dal ricorso alla violenza sulle persone a causa della loro razza, origine etnica, religione, classificazione sociale, del loro orientamento politico o sessuale,

- B. considerando che l'Europa non deve dimenticare la sua storia: i campi di concentramento e sterminio costruiti dai nazisti sono tra le pagine più vergognose e dolorose della storia del nostro continente; che i crimini compiuti ad Auschwitz devono continuare a vivere nella memoria delle generazioni future, come ammonimento contro genocidi di questo tipo, radicati nel disprezzo per gli altri esseri umani, nell'odio, nell'antisemitismo, nel razzismo e nel totalitarismo,
 - C. considerando che la discriminazione per motivi religiosi ed etnici continua ad essere praticata a vari livelli, nonostante le importanti misure adottate dall'Unione europea in applicazione dell'articolo 13 del trattato CE,
 - D. considerando che gli ebrei in Europa avvertono un acuto senso di insicurezza dovuto all'antisemitismo diffuso su Internet, che si manifesta attraverso la profanazione di sinagoghe, cimiteri e altri siti religiosi, attentati a scuole e centri culturali ebraici nonché aggressioni nei confronti di ebrei in Europa, all'origine di numerose lesioni personali,
 - E. considerando che l'Olocausto ha lasciato la sua impronta nella coscienza dell'Europa soprattutto per l'odio estremo contro gli ebrei e i rom a causa della loro identità razziale o religiosa, e che tuttavia l'antisemitismo e i pregiudizi razziali e religiosi continuano a rappresentare una gravissima minaccia per le loro vittime e per i valori europei e internazionali della democrazia, dei diritti dell'uomo e dello stato di diritto e pertanto per la sicurezza di tutti in Europa e nel mondo,
 - F. considerando che occorre mantenere un dialogo continuo con i media sul modo in cui le loro attività di informazione e commento possono contribuire positivamente e negativamente alla percezione e alla comprensione delle questioni religiose, etniche e razziali e alla presentazione della verità storica,
1. rende omaggio a tutte le vittime del nazismo ed è convinto che una pace duratura in Europa debba fondarsi sul ricordo della sua storia; respinge e condanna le opinioni revisioniste e la negazione dell'Olocausto come vergognose e contrarie alla verità storica ed esprime preoccupazione per l'aumento di partiti estremisti e xenofobi e la crescente accettazione delle loro opinioni da parte dei cittadini;
 2. invita le istituzioni dell'Unione europea, gli Stati membri e tutti i partiti politici democratici europei :
 - a condannare tutti gli atti di intolleranza e di incitamento all'odio razziale nonché tutti gli atti di vessazione o violenza a sfondo razzista,
 - a condannare in particolare e senza riserve tutti gli atti e tutte le espressioni di antisemitismo qualunque ne sia il modo di espressione,
 - a condannare segnatamente tutti gli atti di violenza motivati da odio o intolleranza religiosi o razziali, compresi gli attentati a luoghi di culto, siti religiosi e santuari di fede ebraica, islamica o di altra confessione nonché contro minoranze come i rom;

3. sollecita il Consiglio e la Commissione, nonché i governi degli Stati membri ai vari livelli nazionali, regionali e locali a coordinare le loro azioni per combattere l'antisemitismo e le aggressioni alle minoranze, inclusi i rom e i cittadini di paesi terzi presenti negli Stati membri, al fine di sostenere i principi della tolleranza e della non discriminazione e promuovere l'integrazione sociale, economica e politica;
4. è convinto che tali sforzi dovrebbero comprendere anche la promozione del dialogo e della cooperazione tra i vari segmenti della società a livello locale e nazionale, compresi il dialogo e la cooperazione tra diverse comunità culturali, etniche e religiose;
5. ribadisce la sua convinzione che il ricordo e l'informazione sono componenti fondamentali dello sforzo volto a fare dell'intolleranza, della discriminazione e del razzismo un problema del passato ed esorta il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a rafforzare la lotta all'antisemitismo e al razzismo con la promozione della consapevolezza, soprattutto fra i giovani, della storia e delle lezioni da trarre dall'Olocausto:
 - incoraggiando il ricordo dell'Olocausto anche facendo del 27 gennaio la giornata europea della memoria dell'Olocausto in tutta l'Unione europea,
 - potenziando l'informazione sull'Olocausto attraverso il ricorso a tutte le istituzioni create in sua memoria, soprattutto il museo di Auschwitz-Birkenau (*Państwowe Muzeum Auschwitz-Birkenau w Oświęcimiu*) ed il centro di informazione di Berlino sull'Olocausto (*Stiftung Denkmal für die ermordeten Juden Europas*) quali risorse europee, facendo dell'informazione sull'Olocausto e della cittadinanza europea elementi standard dei programmi scolastici in tutta l'Unione europea e collocando l'attuale lotta contro razzismo, xenofobia e antisemitismo sullo sfondo della Shoah (Olocausto),
 - assicurando che i programmi scolastici nei 25 paesi dell'Unione europea affrontino con il massimo rigore storico l'insegnamento della Seconda guerra mondiale e approfittando dei fondi iscritti nel bilancio 2005 dal Parlamento europeo a favore delle scuole in tutta l'Unione europea affinché adottino cimiteri e monumenti di guerra;
6. si compiace dell'intenzione dichiarata dalla Presidenza lussemburghese di rilanciare le discussioni sulla proposta di decisione quadro del Consiglio sulla lotta contro il razzismo e la xenofobia¹ ed esorta il Consiglio a raggiungere un accordo per vietare in tutta l'Unione Europea l'incitamento all'odio razziale e religioso pur difendendo il diritto alla libertà di espressione;
7. invita la Commissione ad avviare una revisione dell'applicazione della direttiva 2000/43/CE² sulla parità di trattamento indipendentemente dalla razza, con l'intento di rafforzare le misure antidiscriminazione dell'Unione europea e ad organizzare una grande conferenza cui partecipino tutti gli attori interessati, in particolare i rappresentanti politici, le istituzioni pubbliche a livello nazionale, regionale e locale, nonché le ONG e le associazioni attive nel settore;

¹ GU C 75 E del 26.3.2002, pag. 269.

² GU L 180 del 19.7.2000, pag. 22.

8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati.